

di tutta la critica che le corrose e distrusse tra il '90 e il 1900. Pare che a quelle formole abbia giovato il viaggio di andata e ritorno in e da un paese di soda e grande cultura filosofica, critica e storica, qual è la Russia.

B. C.

HERMANN RENNERT. — *Die Behandlung des Todes in den Dramen Grillparzers, Hebbels und Otto Ludwigs* (dissertazione dottorale dell'università di Giessen). — Giessen, 1929 (8.º, pp. 28).

Caratteristica mi sembra questa dissertazione, o piuttosto questo estratto di una lunga dissertazione, presentata all'università di Giessen da un laureando dottore e consigliata a lui da un professore di quella università: caratteristica, dico, come esempio estremo della tante volte da noi lamentata oziosità accademica innanzi alle opere della poesia, di quello stare a indagare, a proposito di esse, ogni cosa, anche la più sciocca, purchè non sia la poesia. Chi avrebbe mai pensato che, innanzi ai drammi del Grillparzer, dello Hebbel e del Ludwig, ci si proponesse il quesito: in quanti modi è in quelli trattata la morte? L'indagine in proposito è, nell'opuscolo di cui discorriamo, condotta sistematicamente; e la morte vi è divisa in morte naturale e morte violenta, e questa suddivisa in morte per mano propria o suicidio e morte per mano altrui, e la prima condivisa per annegamento, per veleno, per le armi o in modi varii; e la seconda per esecuzione capitale, in battaglia, per assassinio, e l'assassinio ancora condiviso in assassinio propriamente detto e assassinio indiretto; e il primo dei due diversi generi con le armi, col fuoco, e in modi varii. La seconda sezione dell'opera studia il trattamento tecnico della morte nei predetti drammi: cioè *a*) il luogo della morte; *b*) la scena della morte, suddivisa in: contegno del morente, contegno degli spettatori, segni fisici e fenomeni concomitanti; *c*) il presentimento della morte. Vi si fanno statistiche molto interessanti: per es., vi si apprende che il caso che la ferita mortale e la morte accadano sulla scena si trova 10 volte nel Grillparzer, 18 nello Hebbel, 9 nel Ludwig, in tutto 37; e l'altro, che quelle cose accadano dietro la scena, si trova 15 volte nel Grillparzer, 25 nello Hebbel, 4 nel Ludwig, in tutto 44. E così via. E questa si chiamava, un tempo, la riduzione della letteratura a « scienza »! E c'è ancora, a quanto sembra, chi tiene cose importanti siffatti perditempi, e osa darli a temi di lavoro ai propri scolari.

B. C.